

→ **Bersani:** È la vera Costituzione materiale del Paese: il futuro non può non passare da qui

Notte bianca Pd: «Gelmini pensi



Foto Lapresse

A Bologna, l'epicentro della Notte bianca della Scuola e della Democrazia del Pd. Il Teatro Testoni è troppo piccolo, per contenere la gente. Collegamenti anche a Roma, Milano, Torino e Napoli, collegate via web sul palco.

ANDREA BONZI

BOLOGNA

C'è l'insegnante che distribuisce piccoli volantini a favore di un referendum comunale per ridurre i fondi pubblici alle scuole private. Il genitore rappresentante di istituto che è venuto con tutta la famiglia. Lo studente 22enne, Gianluca, che frequenta Scienze Politiche e che è ben conscio di come, con i tagli attuali, gli universitari siano «condannati a non avere un futuro». E il collega Francesco,

che è ancora al liceo, ma vorrebbe vedere «più bandiere del Pd» sventolare nelle manifestazioni contro la riforma Gelmini. A Bologna, la Notte bianca della Scuola e della Democrazia è anche loro. Si sta in piedi: troppo piccolo, il Teatro Testoni, per contenere i tanti che hanno partecipato all'iniziativa, epicentro degli eventi organizzati dal Partito Democratico anche a Roma, Milano, Torino e Napoli, collegate via web sul palco.

Sotto le Due Torri c'è Pierluigi Bersani, leader del Pd, che alza subito gli scudi a difesa della Scuola, «vera Costituzione materiale del Paese: se c'è un'idea di futuro non può non passare da qui. L'insegnante è la figura principale per formare la conoscenza morale della persona». Il ministro Gelmini, «che pensa troppo a Silvio», e il governo Berlusconi «hanno mes-

A Roma fiaccolata davanti al ministero: «No ai tagli»

Una fiaccolata fatta da bambini, genitori e insegnanti ha dato il via alla «Notte bianca della scuola» organizzata dal Pd. Nella capitale circa 200 persone stanno marciando in corteo, fiaccole alla mano, dalla scuola Regina Margherita, diretti al ministero dell'Istruzione. La fiaccolata è partita con l'Inno di Mameli e i cori dei bambini: «Scuola pubblica! Gelmini, Tremonti, con noi farete i conti. La cultura fa paura». «Questa è un'iniziativa che vuole riaccendere i riflettori sulla scuola, sull'università e sulla ricerca - spiega Paolo Masini, consigliere comunale del Pd -, soprattutto a Roma dove il pericolo di privatizzazione è reale sin dagli asili nido. Tagliare le risorse all'Istruzione significa ammazzare il Paese e il Pd è in piazza per impedirlo». La coordinatrice dei genitori democratici, Angela Nava, aggiunge: «È in pericolo la vita e la preparazione dei nostri figli. Il governo deve comprendere che i

tempi della scuola non sono i tempi dell'impresa. I tagli dello scorso anno si sono già fatti sentire pesantemente quest'anno: sulla qualità dell'apprendimento dei nostri figli (sempre più bambini sono in difficoltà) e sui contributi volontari da parte dei genitori che sono diventati obbligatori». All'ingresso dei Miur, bambini, genitori e insegnanti hanno esposto uno striscione con su scritto: «Scuola pubblica e di qualità». I manifestanti hanno quindi spento le fiaccole per sillabare «la scuola pubblica che si sta spegnendo con i tagli all'istruzione». «Sono qui perché veniamo continuamente lasciati dal soli ad affrontare il problema quotidianamente di una scuola senza fondi - dice Simona Ferrari, la mamma di due piccoli alunni - è inconcepibile che ci troviamo a avere scuole che non funzionano, bidelli che mancano e insegnanti che faticano a seguire i nostri figli». ♦

Manifestazione dei lavoratori precari della scuola contro i tagli della riforma Gelmini

Rosy Bindi

«Sono a Napoli per sostenere la scuola, la democrazia e la candidatura di Morcone a sindaco: sono cose collegate»



Anna Finocchiaro

Per «salvare» la scuola pubblica bisogna cambiare governo, senza se e senza ma»



Enzo Foschi

«Nelle scuole del Lazio la situazione è drammatica, anche per le politiche distruttive della Polverini»

